

«La filosofia sorianana ci deturpa Santa Lucia»

Da cittadino "stagionale" di Siniscola (La Caletta, per essere precisi), mi pare doveroso intervenire sulla questione che da settimane appassiona e preoccupa chi ha a cuore il destino del vecchio borgo di Santa Lucia: la costruzione di tre hotel in un'area oggi occupata da pineta. Non sono contrario a programmi di edilizia alberghiera in quella zona, se sostenibili dal punto di vista ambientale e, se vi sono imprenditori privati che vantano crediti verso l'amministrazione di Siniscola, questi devono essere onorati cercando la soddisfazione di tutti gli attori. Ritengo però intollerabile l'autentico scempio che si va preparando con il taglio di ampie aree di pineta, la distruzione di un patrimonio ambientale e naturalistico e l'alterazione definitiva della fisionomia del sito.

Acquisita la documentazione tecnica e la scarna rassegna stampa sul tema, mi sorprende il singolare silenzio trasversale della politica locale e delle associazioni ambientaliste, diciamo di "respiro nazionale", che a Santa Lucia operano da anni. Devo anche ammettere di aver provato un po' di imbarazzo nel leggere il commento sul sito dell'onorevole Pier Giorgio Massidda che ironizza sulla posizione, a suo dire ondivaga, dell'ex assessore Gian Valerio Sanna che ha prima firmato la petizione contro gli interventi entro la zona "pinetata" e poi, ritenendosi frainteso, l'ha ritirata. Sostanzialmente sul sito si dice: non sarà che il cemento deliberato dal-

le amministrazione di centrosinistra è ambientalista e solo quello della destra deturpa le coste?

È evidente che, da amministratore di centrosinistra, posso intravedere una certa strumentalità nelle posizioni che compaiono nel sito di Massidda ma l'atteggiamento con cui porsi credo debba essere un altro: che ci azzecca la filosofia tanto cara alla Regione a guida sorianana, che del rispetto del patrimonio ambientale e della fascia dei 300 metri ha fatto un manifesto celebrato in tutta Italia, con un intervento come quello che si vorrebbe adottare a Santa Lucia? Come possono le volumetrie previste, che sacrificano almeno 4 ettari di pineta (chi fosse in grado di smentire carte alla mano, prego, si accomodi!) essere compatibili con quell'impostazione della politica ambientale? Questi sono i temi su cui lo stesso Comitato che difende l'integrità ambientale di Santa Lucia dovrebbe chiamare ad esprimersi gli esponenti politici locali di tutti i partiti, anche iniziando dai prossimi candidati alla Provincia di Nuoro e al Comune di Siniscola, per una volta chiedendo posizioni nette, coraggiose, senza luoghi comuni e filosofie da manifesto elettorale. Se pensiamo che la nostra sia una terra con troppi fumi, troppi rifiuti, troppi veleni spesso nascosti e troppo cemento, anche questo è il momento di far sentire forte e chiara la nostra voce in difesa della Sardegna.

ALESSANDRO BIANCHI

(Amministratore Pd, Nuoro)